

Scontro su Roma, il Pdl con il sindaco. Ancora morti, emergenza in Abruzzo e Romagna

Gelo e caos, richiamo del ministro

Cancellieri ad Alemanno: basta liti, bene la Protezione civile

A Roma, dopo la paralisi, sale il tono della polemica. Il sindaco Alemanno attacca la Protezione civile («passacarte»), mentre Gabrielli replica: «Sono stati avvisati della neve fin da giovedì». Il ministro dell'Interno Cancellieri, in un'intervista al *Corriere*: «I sindaci primi responsabili degli interventi di Protezione civile. Basta polemiche, pensiamo a lavorare». Sempre gravi i disagi per il gelo, in particolare in Abruzzo e in Romagna. Ieri altri otto morti.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6
Bazzi, Caccia, G. Caprara, De Bac

L'intervista

La titolare dell'Interno: Gabrielli ha operato con serietà, allerta puntuali e precisi

«I sindaci sono i primi responsabili Basta polemiche, pensiamo a lavorare»

Il ministro Cancellieri: la Protezione civile al Viminale? Se n'è parlato

Io non faccio giochi sotterranei sulla Protezione civile, la decisione spetta al presidente del Consiglio Mario Monti **Anna Maria Cancellieri**, ministro dell'Interno

ROMA — Città e paesi rimasti senza luce e senz'acqua, treni che per percorrere poche centinaia di chilometri impiegano oltre venti ore, aree completamente isolate con la gente barricata in casa, Roma paralizzata e al centro di uno scontro durissimo tra il sindaco e il capo della Protezione civile. Al Viminale si lavora per cercare di fronteggiare l'emergenza, ma non sembra che la situazione possa tornare in tempi brevi alla normalità.

Ministro Cancellieri, possibile che basti una nevicata per mettere in ginocchio l'Italia?

«Non voglio minimizzare, ma bisogna dire che non era una nevicata normale, l'hanno visto tutti. Detto questo, dobbiamo accettare il fatto che il nostro Paese ha un territorio molto complicato e molto dissestato. Ed ha anche infrastrutture che in molti casi sono obsolete. In alcune zone le linee ferroviarie ed elettriche sono andate in tilt e sinceramente non credo che questo dipenda dalla cattiva volontà degli amministratori. È il sistema che non regge».



Non le sembra una visione troppo assoluta nei confronti di chi dovrebbe garantire efficienza?

**Gli interventi**

I Vigili del Fuoco hanno fatto più di 5.000 interventi, mentre la polizia stradale ha impiegato 6.800 pattuglie

co è forte e concreto però si parla d'altro».

E invece che cosa si dovrebbe fare?

«Ricognizione rapida e avvio di progetti specifici in quelle zone maggiormente esposte al pericolo».

Con quali soldi?

«Avviamo la procedura e poi sono certa che si riuscirà a trovare anche la soluzione».

Lei ritiene che il suo ministero abbia re-

«Continuare a nascondere i problemi dietro polemiche sterili non credo serva a far funzionare il sistema e invece proprio questo deve essere l'obiettivo. L'Italia è continuamente in manutenzione. Ci sono fiumi che esondano appena comincia a piovere, non si fa più la manutenzione dei campi e sempre più ci si trova a fronteggiare frane e smottamenti. Il rischio idrogeologi-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

agito in maniera adeguata?

«Sì, anche se tutto si può fare meglio. Abbiamo due sale operative costantemente in funzione e il mio capo di gabinetto ha attivato un coordinamento con le prefetture — che rimarranno aperte giorno e notte — per cercare di rispondere ad ogni esigenza. I Vigili del Fuoco hanno fatto più di 5.000 interventi, mentre la polizia stradale ha garantito la viabilità su tutta la rete impiegando 6.800 pattuglie, un terzo in più di quanto avviene di solito. Anche l'esercito ha risposto in maniera tempestiva ed efficace. L'impegno è stato e continuerà ad essere al massimo livello».

Però molte zone sono ancora al buio e senza acqua.

«L'Enel dovrà certamente spiegare che cosa è accaduto, anche se adesso in molte località la situazione si sta normalizzando».

Quali sono le aree di maggiore criticità?

«Forlì e L'Aquila stanno patendo i disagi maggiori. Siamo in contatto costante con le amministrazioni locali ma lì i problemi sono davvero gravi e stiamo cercando di intervenire con ogni mezzo».

Anche Roma è andata in emergenza ed è esplosa lo scontro tra il sindaco Gianni Alemanno e il prefetto Franco Gabrielli.

«Mi sembra una querelle politica».

Il leader del Pdl Angelino Alfano chiede una verifica sull'operato della Protezione civile.

«Di fronte a uno scontro così violento credo che la Commissione potrebbe essere utile a fare chiarezza su quanto è accaduto soprattutto per togliere al cittadino il senso di insicurezza. Bisogna tenere conto che Roma non ha piani per l'emergenza neve come invece ci sono nelle città del Centronord, però il sindaco è sempre il primo responsabile degli interventi di Protezione civile».

Alemanno lamenta di aver ricevuto informazioni sbagliate.

«Non spetta a me giudicare se non sono riusciti a far funzionare il coordinamento. Io, per quanto riguarda la mia competenza che è nazionale, posso dire che gli "allerta" della Protezione civile sono stati numerosi e anche la prefettura ha tempestivamente informato il ministero dell'Interno».

C'è chi ritiene che dietro questo scontro ci sia il progetto di trasferire la Protezione civile sotto il controllo del Viminale.

«Io non faccio giochi sotterranei in un senso o nell'altro e per questo ho ritenuto indispensabile tenermi fuori dalla questione. La decisione spetta al presidente del Consiglio Mario Monti e io accetterò la sua scelta, qualunque essa sia».

Vuol dire che non ne avete parlato?

«Se ne è parlato, ma ci siamo riservati una ulteriore riflessione».

Però in questi giorni anche il governo è stato accusato di non aver fatto abbastanza per fronteggiare l'emergenza maltempo.

«Il ministero della Difesa ha coinvolto in tempi strettissimi le forze armate e la Protezione civile ha garantito il massimo impegno, agendo nel migliore dei modi. C'è una difficoltà legata alle disponibilità economiche che Gabrielli ha sottolineato più volte e

adesso è su questo che bisogna intervenire. Io posso dire che Gabrielli guida un Dipartimento complesso, ma lavora con serietà e questo dimostra che il governo ha fatto in pieno la propria parte».

Non crede ci sia ancora molto da fare?

«Certamente, per questo dico: fermiamo le polemiche e pensiamo a rimboccarci le maniche».

Fiorenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

I buchi del sistema



**Infrastrutture spesso obsolete
In alcune zone le linee ferroviarie
ed elettriche sono andate in tilt
È il sistema che non regge**